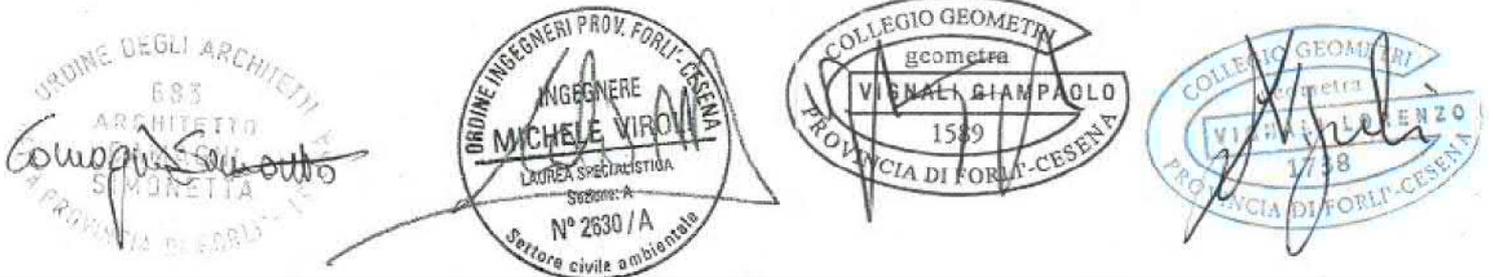


S.S.309 "Romea"
REALIZZAZIONE CONTROSTRADA INTERSEZIONE
MALCANTON DA KM 121+800 AL KM 122+100
ITINERARIO E45/E55

PROGETTO DEFINITIVO



PROGETTAZIONE ANAS GRUPPO FS ITALIANE
Struttura Territoriale Veneto e Friuli Venezia Giulia

GRUPPO DI PROGETTAZIONE ESTERNA:

IL PROGETTISTA:

Ing. Giuseppe Militello



*Direttore Tecnico Arch. Simonetta Camagni
Geom. Lorenzo Vignali*

*Geom. Giampaolo Vignali
Geom. Andrea Valbonesi*

VISTO: IL RESP. DEL PROCEDIMENTO

Ing. Umberto Vassallo

PROGETTAZIONE STRUTTURALE:
Ing. Michele Violi

COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE

Geom. Giampaolo Vignali

RELAZIONE DI NON NECESSITA' VINCA

Codice sintetico elaborato

26

CODICE PROGETTO/SIL/PDM

NOME FILE:

26_T-00_IA-00_AMB_RE-03_A

REVISIONE

SCALA

CODICE INTERVENTO:

D

VE18MS163161

CODICE ELAB.

T 00 IA 00 AMB RE 03

A

D					
C					
B					
A	EMISSIONE	Lugl. 2019	G. Grapeggia	Camagni	Vignali
REV.	DESCRIZIONE	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO

Sommario

PREMESSA.....	1
1. PROGETTO D'INTERVENTO.....	2
1.1. Inquadramento territoriale.....	2
1.2. Intervento previsto	3
1.3. Effetti ambientali previsti.....	4
2. LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI RISPETTO AI SITI DELLA RETE NATURA 2000.....	6
3. PRESENZA DI ALTRI ELEMENTI NATURALE	12
4. EVENTUALI INTERFERENZE DEL PROGETTO CON GLI ELEMENTI NATURALI PRESENTI.....	17

PREMESSA

La presente relazione è stata redatta sulla base di quanto previsto dalla DGR n°1400 del 29.08.2017, e nello specifico in osservanza al contenuto dell'allegato A, paragrafo 2.2, punto 23 relativamente alla verifica delle condizioni di non necessità di procedura di valutazione di incidenza ambientale, secondo la fattispecie "*piani, progetti e interventi per i quali non risultino possibili effetti significativi negativi sui siti della Rete Natura 2000*", ed accompagna la Dichiarazione di Non Necessità della Valutazione di Incidenza.

L'obiettivo che si pone è quello di analizzare i possibili effetti, diretti o indiretti, sulla Rete Natura 2000 che potrebbero verificarsi a seguito degli interventi di realizzazione della controstrada che parte da via Malcantone fino a congiungersi alla rotonda presente sulla SS 309 "Romea" e di una pista ciclo-pedonale con sottopasso per l'attraversamento della SS 309 "Romea", in sostituzione all'attraversamento a raso esistente.

Gli interventi previsti, collocati nel Comune di Mira in località Malcontenta, dal Km 121 + 800 al Km 122 + 100 della SS 309 "Romea", si rendono necessari per il miglioramento dell'accessibilità stradale e la messa in sicurezza dei pedoni e dei cicli, con una conseguente riduzione del traffico stradale e dell'inquinamento dovuto al traffico.

Le valutazioni di seguito analizzate, sono riferite ai siti della Laguna di Venezia, in particolare la ZPS IT3250046 "Laguna di Venezia" e il SIC IT3250030 "Laguna medio-inferiore di Venezia". Il presente documento dunque, analizza e stima i possibili impatti rispetto ai siti RN2000 ed in particolare rispetto ad habitat e specie presenti in essi, per evitare ripercussioni negative sulla conservazione e distribuzione della biodiversità di specie sensibili interne al sito.

1. PROGETTO D'INTERVENTO

1.1. Inquadramento territoriale

L'intervento è situato in Comune di Mira, in località Malcontenta, a poche centinaia di metri dal confine con Venezia (Figura 1). L'uso del suolo è prevalentemente di tipo agricolo ed è intercalato in un tessuto urbano discontinuo.

L'opera per la realizzazione della controstrada prevede il prolungamento di via Malcanton fino al raccordo con la rotatoria esistente sulla SS 309 "Romea", al Km 121 + 830.

L'opera per la realizzazione della pista ciclo-pedonale prevede la costruzione di un sottopasso per l'attraversamento della SS 309 "Romea", al Km 122 + 015, in sostituzione all'attraversamento a raso esistente.



Figura 1 - INQUADRAMENTO TERRITORIALE SU ORTOFOTO

1.2. Intervento previsto

L'intervento previsto comporta la modifica della viabilità ciclo-pedonale, realizzando una pista ciclo-pedonale con sottopasso alla SS 309 "Romea", in sostituzione all'attraversamento a raso esistente.

La lunghezza totale del tracciato in asse è di 202,17 ml, di cui 175,00 ml è la lunghezza in asse del sottopasso, i rimanenti sono raccordi con il marciapiede esistente in via Malcanton e il raccordo con il marciapiede da realizzare in via Seriola Veneta Destra per un tratto di circa 420 ml.

Questo intervento potrà incrementare la sicurezza stradale di veicoli, cicli e pedoni, con riduzione dell'incidentalità, e potrà essere ridotto il traffico nelle ore di punta, grazie alla più fluida circolazione dei veicoli dovuta anche dall'eliminazione dell'immissione laterale di Via Malcanton sulla SS 309.

La viabilità in progetto consiste nel prolungamento di Via Malcanton, oltre l'incrocio con Via del Bosco, in direzione sud-ovest, fino a porsi, con una curva dolce, parallelamente con la SS 309 "Romea" per poi allontanarsi dalla statale per realizzare il raccordo con la rotonda esistente. Per esigenze progettuali ma, soprattutto, in fase di realizzazione di quest'opera, si rende necessaria la demolizione del rudere che rimarrebbe intercluso.

La lunghezza totale della controstrada in asse tracciato è di 303,33 ml, oltre a circa 19,00 ml di raccordi piano-altimetrici con il manto di usura esistente.

Questo secondo intervento comporterà un miglioramento dell'accessibilità dell'abitato di Malcontenta, eliminando un imbocco diretto alquanto pericoloso.

La raccolta e l'allontanamento delle acque meteoriche generate dalla piattaforma stradale in progetto, sono garantiti dal sistema di fossi stradali realizzati a bordo strada lungo la bretella di collegamento della SS 309 con la via Malcanton. Il recettore terminale di detti fossi è stato individuato nello scolo consortile Fosso Stocchero.

Per la pista ciclo-pedonale è previsto un sistema di canalette grigliate che intercetta le acque piovane e le convoglia all'interno di una vasca interrata, posta sotto il piano viabile del sottopasso stesso, e da qui pompate al fossetto stradale lato nord della nuova contro strada. La superficie interessata dall'intervento di impermeabilizzazione è di 3.722 m².

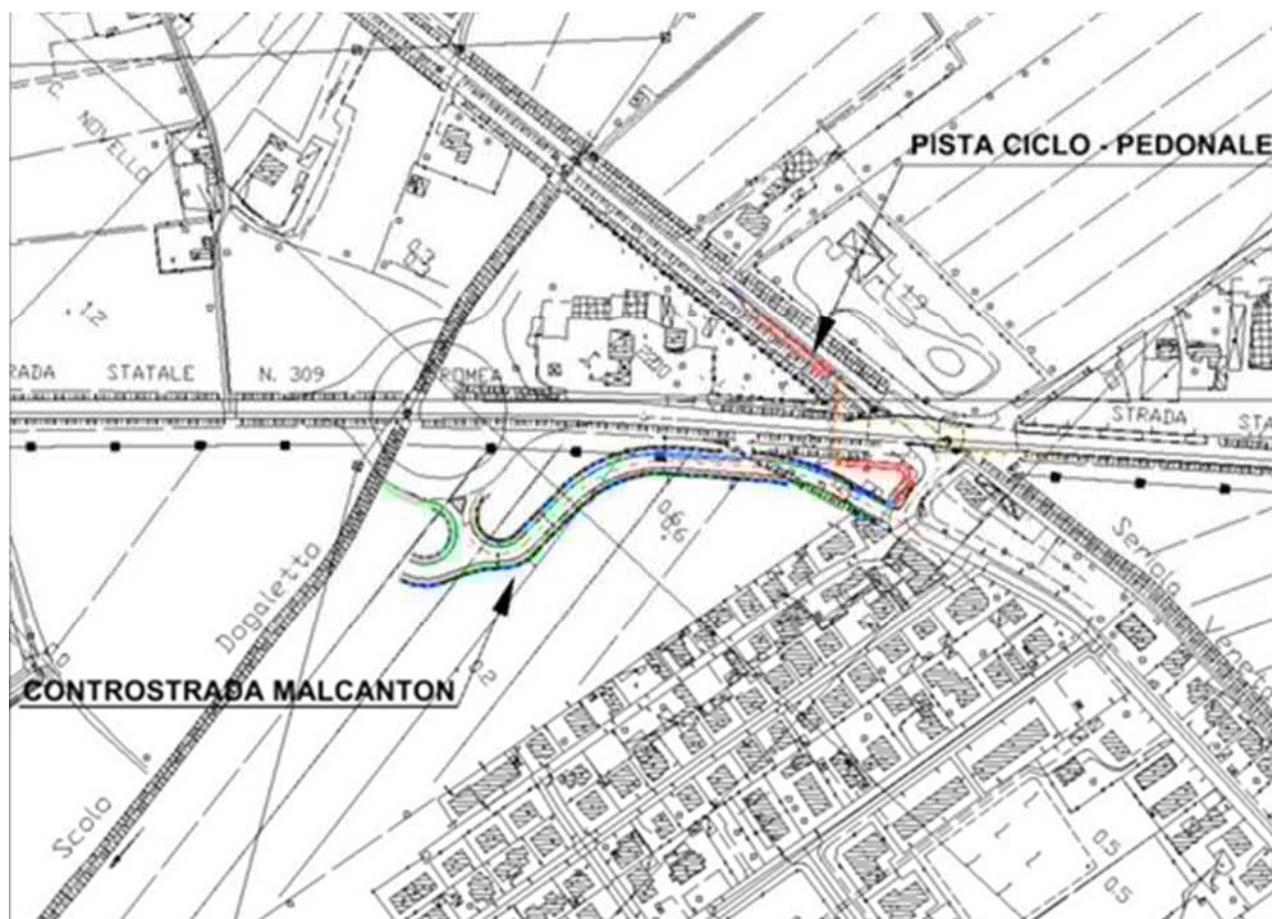


Figura 2 - INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI INTERVENTO SU CTR CON PLANIMETRIA DEI PROGETTI

Il progetto in esame riguarda la realizzazione di una bretella/controstrada alla SS 309 “Romea” in area extraurbana, solo per un breve tratto in area urbana, avente sezione stradale di categoria “F2”, così come classificato dal D.M. del 5 novembre 2001 (Norme funzionali e geometriche per la costruzione di strade).

1.3. Effetti ambientali previsti

L'intervento previsto comporta un incremento della superficie occupata dalla sede stradale e dalla pista ciclo-pedonale. Prevede principalmente l'occupazione di aree di pertinenza stradale e di aree agricole, senza però frammentarne il tessuto.

Risulta necessario adottare misure di mitigazione/compensazione dell'impermeabilizzazione del suolo, consistenti sostanzialmente nell'individuazione e progettazione di volumi di invaso in grado di trattenere le acque di pioggia, rilasciandole gradualmente in modo che l'area interessata dalla trasformazione non modifichi la propria risposta in termini di portata massima generata.

Ad opera ultimata, si avrà un minor inquinamento acustico e chimico delle auto, per la ridotta e più costante velocità sostenuta lungo la SS 309.

Potenziali effetti si potranno invece avere durante la fase di cantiere, soprattutto in merito alla produzione di polvere e gas e all'incremento della rumorosità. Gli effetti più rilevanti si potranno avere in concomitanza con le opere di scavo e demolizione rudere presente tra la SS 309 e via Malcanton (Figura 3). Gli effetti sono connessi alle lavorazioni in sé e alle emissioni prodotte dai mezzi utilizzati.



Figura 3 - RUDERE DA DEMOLIRE (FOTO DA STREET VIEW)

Va tuttavia evidenziato come tali attività saranno concentrate in alcuni momenti, e pertanto gli effetti più significativi non si svilupperanno in modo continuativo o per periodi prolungati. Si tratta pertanto di alterazioni limitate con carattere temporaneo e discontinuo.

Va inoltre rilevato come nell'intorno sia presente l'inizio del tessuto urbano discontinuo ma che le abitazioni situate vicino al luogo di intervento, sono in numero esiguo e, inoltre, si trovano attualmente già soggette alle pressioni dovute alla presenza della statale.

La corretta gestione delle attività di cantiere, con particolare riferimento alla messa in sicurezza dei corpi idrici e gestione dei rifiuti e materiali di risulta, anche in osservanza delle vigenti normative e indirizzi degli enti gestori, assicurano che non vi siano effetti rilevanti sull'ambiente.

2. LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI RISPETTO AI SITI DELLA RETE NATURA 2000

I siti più prossimi all'area d'intervento sono connessi all'ambito della laguna di Venezia, ed in particolare la ZPS IT3250046 "Laguna di Venezia", che ricomprende l'intero ambito lagunare ad esclusione del centro storico di Venezia, e il SIC IT 325030 "Laguna medio-inferiore di Venezia", parzialmente sovrapposto alla superficie della ZPS, che interessa il sistema della laguna sud (Figura 4).

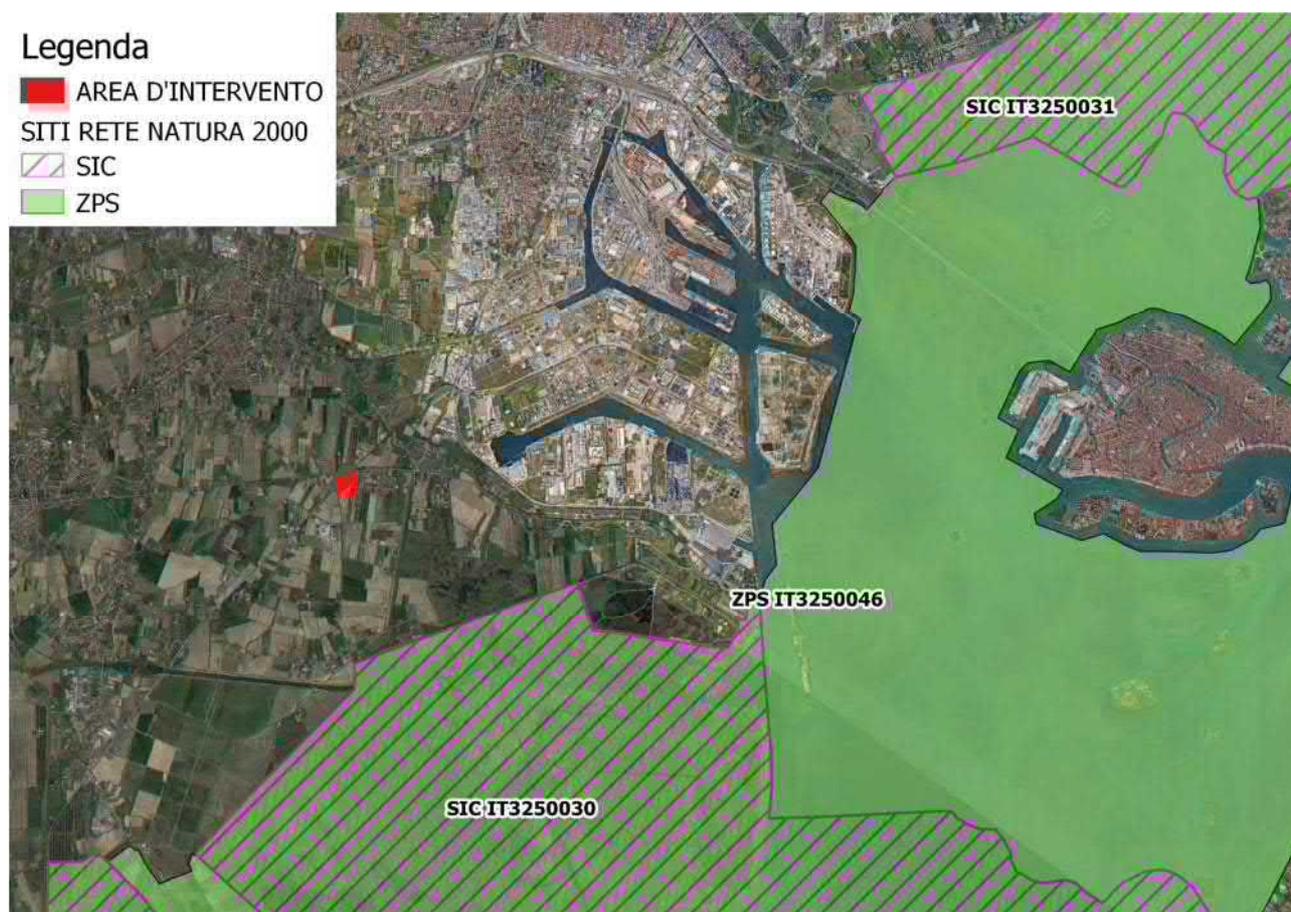


Figura 4 - QUADRO D'UNIONE DEI SITI DI RETE NATURA 2000

L'area d'intervento si colloca all'esterno dei siti citati, a nord rispetto al SIC e ad ovest rispetto alla ZPS, a circa 2,2 km dal limite degli stessi (Figura 4 e Figura 5). Non essendoci sovrapposizione tra area di progetto e siti, si esclude qualsiasi tipo effetto diretto negativo su di essi: non si avrà alcuna perdita di superficie di habitat o frammentazione e neppure alcun danneggiamento o perturbazione di specie.

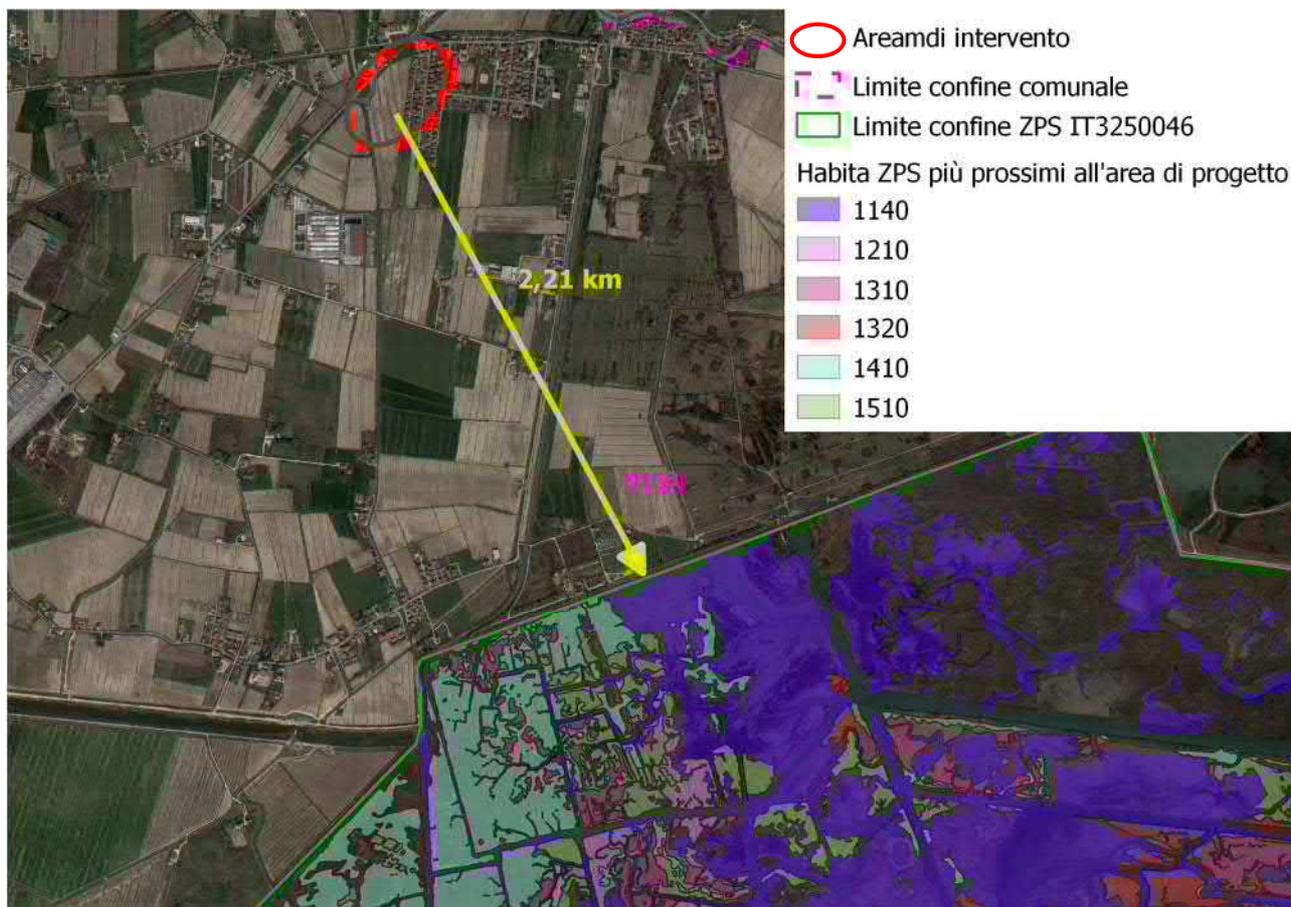


Figura 5 - DISTANZA DAGLI HABITAT PRESENTI NEI SITI DELLA RETE NATURA 2000 PIÙ PROSSIMI

Di seguito si riportano i caratteri rappresentativi dei siti, sulla base di quanto indicato dai Formulari Standard e pubblicazioni riferite alle aree naturalistiche.

I caratteri fisici e ambientali dei due siti, essendo sovrapposti nell'area di analisi, sono i medesimi.

Il sito ZPS IT3250046 "Laguna di Venezia" comprende l'intero bacino del sistema lagunare veneziano e diverse aree di gronda. Si specifica come quest'area Natura 2000 con la designazione della DGRV 441/2007 di fatto vada ad accorpate e integrare tutte le ZPS precedentemente istituite nell'ambito lagunare. L'ambito lagunare si sviluppa per circa 55.000 ettari. I caratteri biotici e ambientali dell'area si diversificano in relazione alla morfologia del sito e localizzazione geografica.

Il SIC IT3250030 "Laguna medio-inferiore di Venezia" si sviluppa per una superficie pari a circa 26.000 ettari, e interessa la porzione di laguna che si estenda a sud dell'area insulare di Venezia.

In corrispondenza del margine lagunare dell'area nord e centro-sud sono presenti valli da pesca, con ampie estensioni di spazi destinati ad itticoltura estensiva.

L'area centrale risente maggiormente della presenza antropica, e in particolare delle realtà insediative degli spazi di margine lagunare di Marghera e Mestre, oltre che della presenza del centro di Venezia.

Le barene, che si estendono per circa 7.000 ettari, rappresentano il sistema di maggior valenza per le dinamiche ambientali e lo sviluppo della biodiversità lagunare, agendo in modo significativo sia per la componente biotica che per le dinamiche idrogeologiche del sistema di transizione tra terraferma e laguna aperta.

Negli ultimi secoli l'ambiente lagunare veneziano ha subito numerose modifiche e interventi che hanno alterato l'assetto originario e condizionato le dinamiche naturali della realtà lagunare. Va tuttavia evidenziato come proprio gli interventi antropici più antichi abbiano permesso il mantenimento del sistema lagunare, che di fatto in natura rappresenta una situazione di transizione destinata a modificarsi, seppur in modo lento.

I valori naturalistici dell'area sono legati alla dinamicità del sistema, con presenza di spazi umidi e sommersi in modo discontinuo. Gli spazi acquei (canali, chiari, bassifondi, ...) si alternano a velme e barene. I canali lagunari e ghebi permettono ricambi lenti ma costanti di acque salmastre con sviluppo di fanerogame marine, quali zosteria, zosteria nana e cimodocea. Le velme e spazi con periodi prolungati di copertura d'acqua sono caratterizzati da una maggiore presenza di alghe azzurre e diatomee.

Queste ultime rappresentano un elemento essenziale per la presenza di avifauna, quale fonte di sostentamento per diverse specie.

I caratteri morfologici e fisici delle barene permettono lo sviluppo di sistemi vegetali complessi, con elevata variabilità di specie vegetali. Tra le associazioni più diffuse si registra la presenza di *Limonio narbonensis*, *Spartana marittima* e *Salicornia*. Il grado di salinità condiziona lo sviluppo della componente vegetale, in particolare nelle aree con ridotta salinità più rilevante è la presenza di cannuccia palustre (*Phragmites australis*).

Le barene, grazie alla copertura vegetale e limitata intromissione antropica, consentono la presenza di diverse specie di uccelli, quali il Piovanello pancianera (*Calidris alpina*), Beccapesci (*Sterna sandvicensis*) e Pettegola (*Tringa totanus*).

Numerosi risultano anche gli esemplari della famiglia degli anatidi.

Il sistema è di particolare interesse per la funzione data per le numerose specie svernanti che sostano temporaneamente all'interno dell'ambito lagunare, in particolare per specie quali l'airone rosso (*Ardea purpurea*), airone cinerino (*Area cinerea*), garzetta (*Egretta garzetta*) e nitticora (*Nycticorax nycticorax*).

Tra i fattori di maggiore vulnerabilità del sistema si rileva la pressione data da natanti a motore all'interno dei ghebi, itticoltura intensiva, scarichi delle attività antropiche e immissione di fertilizzanti delle realtà agricole della terraferma.

Dal Formulario Standard Natura 2000 del sito ZPS IT3250046 (aggiornamento 02/2007) si individuano gli specifici habitat e i loro rispettivi gradi di valutazione:

Tipi di habitat presenti nel sito ZPS IT3250046 e SIC IT3250030

Codice numerico	tipo di habitat	% copertura	Rappresentatività (1)	Superficie Relativa (2)	Grado di Conservazione (3)	Valutazione Globale (4)
1150*	Lagune costiere (habitat prioritario)	20	B	A	B	B
1420	Macchia allofila mediterranea e termo-atlantica (<i>Sarcocornetea fruticosi</i>)	15	A	C	B	B
1140	Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea	11	A	C	A	A
1510	Steppe salate mediterranee (<i>Limonietalia</i>)	5	A	C	B	B
1410	Pascoli salati mediterranei (<i>Juncetalia maritimi</i>)	2	B	C	B	B
1320	Prati a <i>Spartina</i> (<i>Spartinion maritimae</i>)	2	A	A	B	B
1310	Salicornia e altre piante annuali colonizzanti fango e sabbia	2	A	A	B	B
3150	Laghi naturali eutrofici con <i>Magnopotanium</i> o <i>Hydrocharition</i>	1	C	C	C	C
1210	Vegetazione annuale di litorali di accumulo	1	C	C	C	C

Legenda codici

(1) Rappresentatività: grado di rappresentatività del tipo di habitat del sito.

A = rappresentatività eccellente;

B = rappresentatività buona;

C = rappresentatività significativa.

(2) Superficie relativa: superficie del sito coperta dal tipo di habitat naturale rispetto alla superficie totale sul territorio nazionale. Le classi sono:

A = tra 100% e 15%

B = tra 15% e 2%

C = meno del 2%

(3) Grado di conservazione: grado di conservazione della struttura e delle funzioni del tipo di habitat naturale in questione e possibilità di ripristino.

A = conservazione eccellente senza necessità di ripristino

B = conservazione buona e buone prospettive di ripristino

C = conservazione media o ridotta, alcune difficoltà per il ripristino

(4) Valutazione globale: esprime il valore del sito per la conservazione del tipo di habitat naturale in questione.

A = valore eccellente

B = valore buono

C = valore significativo

Come si evince anche dalla Figura 5, gli habitat più prossimi all'area di progetto, tutti riferiti alla macrocategoria degli *Habitat costieri e vegetazione alofitica*, sono i seguenti:

- 1510 - Steppe salate mediterranee (*Limonietalia*): si tratta di praterie alofile (cioè particolarmente adattate a sopportare livelli di salinità del suolo piuttosto elevati) caratterizzate da specie erbacee perenni, appartenenti soprattutto al genere *Limonium*, presenti nelle aree costiere, ai margini di depressioni salmastre litoranee e talvolta in posizione retrodunale;
- 1410 - Pascoli salati mediterranei (*Juncetalia maritim*): sono comunità mediterranee di piante alofile e subalofile, che riuniscono formazioni costiere e subcostiere con aspetto di prateria generalmente dominata da giunchi o altre specie igrofile, sviluppate in zone umide retrodunali, su substrati con percentuali di sabbia medio-alte, inondate da acque salmastre per periodi medio-lunghi;
- 1320 - Prati a Spartina (*Spartinion maritimae*): sono formazioni vegetali di alofite perenni, nettamente dominate da *Spartina maritima*, che colonizzano e consolidano i fanghi salmastri che rimangono in immersione quasi costantemente e tollerano ampie fluttuazioni di marea;
- 1310 - Salicornia e altre piante annuali colonizzanti fango e sabbia: si tratta di vegetazione pioniera composta prevalentemente da specie vegetali annuali alofile, come le specie del genere *Salicornia*, che colonizzano suoli sabbioso-limosi o sabbioso-argillosi, inondati periodicamente e poveri di sostanze organiche e nitrati;

- 1210 - Vegetazione annuale di litorali di accumulo: si tratta di un habitat che solitamente si riscontra nei litorali periodicamente raggiunti dalle onde, ma può ritrovarsi anche verso l'entroterra; è caratterizzato dalla presenza di formazioni erbacee annuali che colonizzano le spiagge sabbiose e con ciottoli sottili, in prossimità della battigia dove il materiale organico portato dalle onde si accumula e si decompone creando un substrato ricco di sostanza organica in decomposizione;
- 1140 - Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea: habitat riconducibile a sabbie e fanghi delle coste degli oceani, dei mari e delle relative lagune, emerse durante la bassa marea, prive di vegetazione con piante vascolari, di solito ricoperte da alghe azzurre e diatomee. Solo nelle zone che raramente emergono, possono essere presenti comunità a *Zostera marina* che restano emerse per poche ore. Questo habitat è di particolare importanza per l'alimentazione dell'avifauna acquatica e in particolare per anatidi, limicoli e trampolieri.

Esternamente ai siti, nei pressi dell'area di progetto, non si riscontra presenza di alcuna vegetazione assimilabile per specie e/o caratteristiche a quella degli habitat sopra descritti.

3. PRESENZA DI ALTRI ELEMENTI NATURALE

Accertata la lontananza dell'area di progetto dai siti RN2000 (ZPS IT3250046 "Laguna di Venezia" e SIC IT3250030 "Laguna medio-inferiore di Venezia"), si esclude dunque la possibilità di effetti diretti pregiudizievoli per l'integrità dei siti considerati.

Si procederà quindi alla verifica di relazioni tra il nuovo assetto previsto dalla realizzazione della controstrada e della pista ciclo-pedonabile con altri elementi naturali (quali boschi, zone umide, prati, grotte, corsi d'acqua, ecc.) che possano indirettamente consentire la propagazione degli effetti all'interno dei siti. Tale verifica viene di seguito sviluppata analizzando l'uso attuale del suolo e i vari strumenti di gestione del territorio in ambito naturalistico-ambientale.

Le aree soggette alle potenziali pressioni generate dalla realizzazione ed entrata in esercizio di quanto proposto coinvolgeranno gli spazi limitrofi all'area d'ingombro dell'opera (Figura 6). Si tratta di aree attualmente destinate ad uso agricolo con superfici a copertura erbacea (principalmente "Terreni arabili in aree irrigue") delimitate dalla rete viabile e dal tessuto urbano discontinuo denso, tutti fattori antropici che limitano la valenza ambientale dell'area coinvolta dall'intervento.

Sulla base della lettura dell'uso del suolo, a questo livello non si rileva la presenza di aree di particolare valenza ambientale o dove siano presenti elementi che possono concorrere allo sviluppo di relazioni ecologiche.



Legenda

 AREA D'INTERVENTO

USO DEL SUOLO

-  Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%)
-  Rete stradale principale e superfici annesse (strade statali)
-  Rete stradale secondaria con territori associati (strade regionali, provinciali, comunali ed altro)
-  Aree verdi associate alla viabilità
-  Terreni arabili in aree irrigue
-  Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione

Figura 6 - USO DEL SUOLO (FONTE REGIONE VENETO)

Considerando la dimensione dell'intervento, si analizzano in modo più dettagliato gli strumenti urbanistici di livello locale, nello specifico gli strumenti del Piano Territoriale Generale Metropolitan (P.T.G.M.), che con DCM n. 3/2019 approva, in via transitoria e sino a diverso assetto legislativo, il Piano territoriale generale della Città metropolitana di

Venezia con tutti i contenuti del PTCP della Provincia di Venezia, ed il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) del comune di Mira.

La tavola 3 del PTCP riporta il sistema delle aree di interesse ambientale (secondo l'art. 19 e seguenti delle NTA) che è composto da aree di interesse naturalistico assoggettate a specifiche disposizioni normative: Parchi e Riserve regionali, Ambiti naturalistici di livello regionale e sistema naturalistico dell'Adige; Aree di tutela paesaggistica di interesse regionale e competenza provinciale; Rete Natura 2000; Aree di tutela paesaggistica di interesse regionale soggette a competenza degli enti locali; Zone umide; Altre aree di interesse ambientale e macchie boscate, elementi arboreo/arbustivi lineari, vegetazione arboreo/arbustivo perfluviale di rilevanza ecologica; Fasce di tutela dei corsi d'acqua e bacini idrici e "segni ordinatori"; Aree umide di origine antropica; Reti ecologiche.

In Figura 7 si riporta uno stralcio della tav. 3 del Sistema ambientale, e si evidenzia (cerchio rosso in figura) che nell'area interessata dal progetto non si rileva la presenza di zone o elementi di significativo interesse naturalistico tutelati. Gli elementi più prossimi all'area di intervento sono un corso d'acqua minore (Scolo Dogaletto) e un elemento arboreo/arbustivo lineare (un filare di pioppi ed altre latifoglie a nord di via Seriola Veneta Sinistra), che non vengono in alcun modo compromessi.

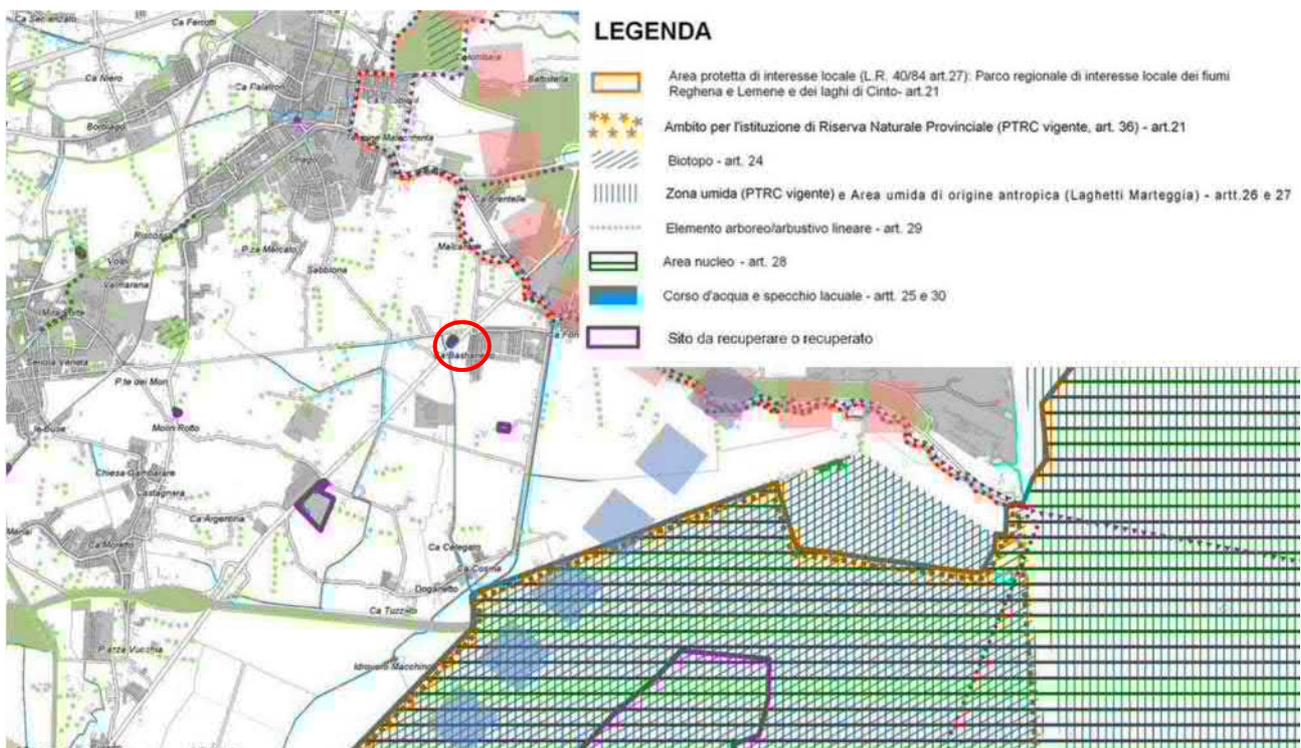


Figura 7 - STRALCIO TAV. 3/2 PTCP

Anche dall'analisi della tavola 2 del PAT del comune di Mira, che riporta gli elementi di natura geomorfologica, idrogeologica, paesaggistica, storico-monumentale, architettonica ed anche ambientale, non si rilevano elementi di valore ambientale e/o realtà che devono essere tutelate e valorizzate, nei pressi dell'area di progetto (Figura 8).

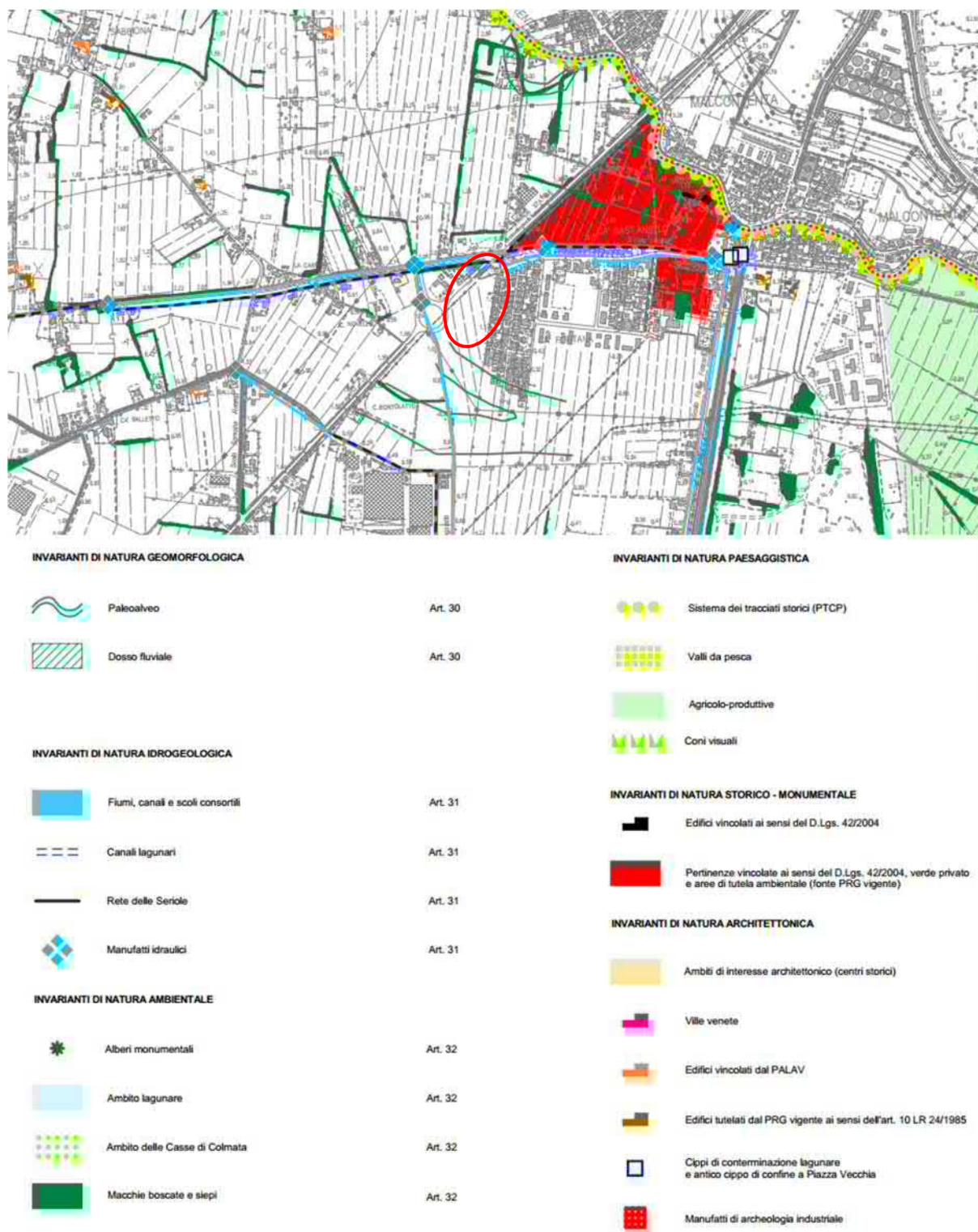


Figura 8 - STRALCIO TAV. 2 PAT COMUNE DI MIRA

Sulla base di quanto analizzato, emerge come l'area di progetto e gli spazi ad esso limitrofi, non presentino valenze ambientali significative o interconnesse con i siti Natura 2000 tramite aree di rete ecologica. Dunque l'intervento non produrrà alcuna frammentazione o interruzione del tessuto locale che possa svolgere funzioni di carattere ecologico o di sviluppo alla biodiversità locale.

4. EVENTUALI INTERFERENZE DEL PROGETTO CON GLI ELEMENTI NATURALI PRESENTI

Come precedentemente descritto l'intervento riguarda il prolungamento di via Malcanton fino al raccordo con la rotatoria esistente sulla SS 309 "Romea", attraverso la realizzazione della controstrada, e la realizzazione della pista ciclo-pedonale con la costruzione di un sottopasso per l'attraversamento della SS 309 "Romea" in sostituzione all'attraversamento a raso esistente. Tali opere potenziano elementi della rete viaria già esistenti, senza comportare modifiche significative relativamente al traffico transitante ed incrementando la sicurezza stradale con riduzione dell'incidentalità e del traffico nelle ore di punta, grazie alla più fluida circolazione dei veicoli dovuta anche dall'eliminazione dell'immissione laterale di Via Malcanton sulla SS 309.

L'area, già interessata dalla presenza di opere di urbanizzazione, subirà un aumento di superficie per le reti stradali, a scapito di superficie adibita ad uso agricolo (in qualità di terreni arabili in aree irrigue) che però non subirà ulteriore frammentazione.

Come più volte sottolineato, l'area di progetto, così come gli spazi limitrofi entro i quali si potranno avere effetti durante la fase di cantiere, non interessa i siti di Rete Natura 2000 più prossimi, che si trovano ad una distanza di oltre 2 km. Si esclude quindi qualsiasi effetto diretto sugli habitat, la vegetazione e la fauna, presenti e tutelati nei siti stessi, in quanto non si può verificare alcuna sovrapposizione tra questi ultimi e l'opera stessa.

Analizzando l'area interessata dal progetto, si è potuto constatare che non è presente una vegetazione assimilabile a quella riscontrabile nei vari habitat dei siti in essere, che possa in qualche modo creare una certa continuità ecologica all'esterno dei siti Natura 2000.

Gli stessi strumenti di pianificazione territoriale legati agli ambiti naturalistico-ambientale, confermano l'assenza nell'area oggetto di intervento, di elementi di valenza ambientale significativa o meritevole di tutela che possano creare collegamenti ecologici con i siti, potendo così escludere anche possibili effetti indiretti e secondari che potrebbero svilupparsi durante la fase di realizzazione dell'opera e/o durante la fase di gestione.

Escludendo quindi la possibilità di effetti diretti rispetto ad habitat e specie di interesse comunitario nei siti Natura 2000 (ZPS IT3250046 "Laguna di Venezia" e il SIC IT3250030 "Laguna medio-inferiore di Venezia") ed altresì di effetti indiretti, si

ritiene di poter escludere il presente progetto dalla procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale, secondo quanto previsto dalla DGR 1400/2017.

